
POESIA

Renzo Piccoli

Cantar de mi amor

poesie e canzoni dell'iride

7

VOLUME VIOLETTO

 **SOVERA EDIZIONI**

Indirizzo e-mail dell'Autore: renzopiccoli@alice.it

© 2013 SOVERA MULTIMEDIA s.r.l.

Via Leon Pancaldo, 26 - 00147 Roma

Tel. (06) 5585265 - 5562429

www.soveraedizioni.it

e-mail: info@soveraedizioni.it

I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i paesi.

*Ma unica è la mia colomba,
la mia perfetta.*

CANTICO DEI CANTICI, 6, 9

PREFAZIONE

Con questa silloge, Renzo Piccoli conclude la collana *Cantar de mi amor* di sette volumi, intitolati ai colori dell'iride, da cui deriva il sottotitolo *Poesie e canzoni dell'iride*. Viene esaltata ancor più la musicalità dei versi, com'è di un canzoniere. Senza che questo comporti il ricorso costante alla rima. Campeggia l'amore per la donna amata in un'atmosfera surreale e magica, generata da una natura empatica con il poeta.

Si offrono al lettore due frammenti.

Da *Losanghe e cassettoni*, la strofa di chiusura:

*L'altalena dei desideri
ha l'ampiezza delle ali
la tua forza la misuri
sui sentieri di paura*

Un sorprendente cocktail di emozioni, in cui si miscelano l'attesa del poeta, la pulsione che lo spinge in alto e l'angoscia di non raggiungere la meta e bloccarsi a mezza strada. Sentimenti che vengono resi, anzi fusi, in raffigurazioni della natura o in oggetti familiari, come l'altalena.

Dalla lirica *Tu vieni da Est*:

*Laggiù oltre il confine
brilla leggero
il lume domani
e, appena persa,
ti verrò a cercare*

Anche qui si fondono mirabilmente le suggestioni della lontananza, con il senso di irraggiungibilità, in parte colmata dalla tenue luce

che funge da stella polare. Alternanza di abbandono e vuoto, per la perdita, e speranza che spinge alla ricongiunzione.

Renzo Piccoli è la prova di come un uso moderno del linguaggio, fuori dagli schemi, non priva il verso della finitezza, direi quasi perfezione formale. Il ricorso alla divisione in strofe e, a volte, alla rima, dice pure che il nostro poeta non soffre del pregiudizio di volere apparire anticonvenzionale a ogni costo. Intende offrire temi universali e popolari, tipici di un canzoniere, in una veste originale.

Un uccello, che si libra nella corrente, segue il flusso della poesia, lasciando che sia l'ispirazione a portarlo. Si fondono istinto e maestria. Un procedere spontaneo, ma non a caso, sull'onda del piacere puro.

Nelle composizioni si nota il reiterare un tema più e più volte. L'estasi per la persona amata in sintonia con la natura. Come il musicista che sul leit-motiv tesse l'intera sonata. Consapevole delle emozioni profonde che solo la musica riesce a suscitare, ha inteso dare veste di canzoniere alla collana. Rivitalizzando la tradizione della lirica classica, che si rinnova nel Petrarca, negli chansonnier medievali e moderni. La musica è il medium comunicativo più universale in natura. Lo sconvolgimento fisico e il turbamento affettivo, innescato dal ritmo musicale, non ha uguali in nessun'altra forma espressiva. Tuttavia, è il linguaggio che consente all'emozione e ai sentimenti di trovare la via della consapevolezza, trasformandosi in pensiero.

Giunto alla fine della raccolta, il lettore che come me ha seguito Renzo Piccoli, nel percorso di *Cantar de mi amor*, si chiederà: Quale altra sfida lo attende?

Ogni artista conosce le angoscianti fasi di blocco creativo e le resistenze nel portare a compimento un'opera. Il nostro poeta possiede un'attitudine, che in parte lo protegge dal vuoto creativo, quello di diversificare la produzione, seguendo spesso contemporaneamente più filoni. Come un'ape che si adatta ai fiori che la natura offre secondo il terreno e le stagioni. Il miele è garantito e consentirà diversi sapori e fragranze.

Salvatore Merra

A SUO TEMPO (PER UNA VOLTA)

Sogni sempre quella luna
sogni che come te non c'è nessuna
ma l'amore non sa aspettare
la mitica formula da inventare

Quante risate giù al quartiere
e quattro salti nelle balere
dove c'è molta confusione
ma avverti forte la tensione

Più avanti sempre più avanti
così consumi gli strumenti
e quando ti risvegli verso l'alba
ti controlli come va la gamba

Ma va bene, va bene
anche i salmi
ma va bene, va bene
restiamo calmi

Il più caldo è là che viene
e quella statua chi la tiene
se vuol sapere se sei forte
e con te verrà fino alla morte

E poi il peso solerte le prendi
col tuo modo garbato sorprendi
non ci perdiamo fra i portoni
ma tutti gli angoli sono buoni

E va bene, va bene
cosa è successo
e va bene, va bene
tanto fa lo stesso

Ciao allora oppure arrivederci
quando farà buio e la tua dama
forse sognando tornerà
e il tuo domani splenderà

LE MIE COLPE

Se questa notte è come tante
penso però sia interessante
oltre il chiaro della luna
c'è il segno della fortuna

Ma quegli occhi grandi e vigili
han già visto inferno e dintorni
con un lucido aspetto feroce
per dire di tutto si è capaci

E ogni giorno è una ferita
non c'è senso in quel che fai
forse nebbia, forse insonnia
e la strada troverai

Non sempre puoi raccontare
ciò che vorresti fosse vero
lungo i ponti le tue forme
han proiezione abnorme

Lucidi aspetti verso sera
i semafori impazziti
per i tuoi passi nuovi
dove cerchi e dove trovi

E ogni giorno è una ferita
una canzone ricorrente
la intoni anche stavolta
riso e lacrime in *cocktail*

Oggi è il giorno del riposo
fra i contorni deformati
di ogni intenzione straordinaria
qui si è persa la memoria

MIA CASA

Ho messo quadri alle pareti
disegnato un giardino
pieno d'ibisco e d'azalee

Ho dato tinte ai miei locali
e fiato alle invenzioni
non c'è male dopo tutto

Volevo essere poeta
di germogli riempire il prato
e sul *parquet* fantasticare

Non chiedermi però
se tra i rami sotto vento
c'è quel cuore che batteva tanto

Amore folle, amore mio
se ci sei fatti trovare
a lasciarti non ci sto

E la tavola coi ricami
un affetto grande tra le mani
la nostalgia che io so

E fiori rossi al davanzale
le devozioni del mattino
fin che il giorno trionferà

PER GLI OCCHI TUOI

Tre colpi mancati
tre sogni affossati
il primo per lo scatto nervoso
l'altro per un nome famoso
il terzo per gli occhi tuoi

Tre spunti infantili
tre specchi da divi
il primo per il domani
l'altro per chi vuoi
il terzo per gli occhi tuoi

Tre passi felpati
tre dadi gettati
il primo per un amore
l'altro per l'onore
il terzo per gli occhi tuoi

Tre centesimi appena
tre bicchieri dopo cena
il primo per far quindici
l'altro per un brindisi
il terzo per gli occhi tuoi

Tre storie di vita
tre segni di dita
il primo per confidenza
l'altro con tatto e pazienza
il terzo per gli occhi tuoi

E non venirmi a dire
che non sai capire
che hai sperato invano
che non fossi strano

E prima o poi o adesso
lanciamo il nostro amplesso
tra tutti quei problemi
per non sentirci soli

TU VIENI DA EST

Non so chi sei
e che sarà di me
quando ti perderò

Agiti sempre
quella tua manina
per avvisarmi
che questa volta
non ti troverò

Lo so che un alito
ti porta in altra
direzione
Lo so che vuoi
dopotutto
parlarmi

Se resto solo
non ti preoccupare
un consiglio fidato
lo saprò sempre trovare

Laggiù oltre il confine
brilla leggero
il lume domani
e, appena persa,
ti verrò a cercare

IL COMICO

Il comico ride
fa capriole sberleffi
si distrae quando può

L'assistente sostiene
le battute salaci
fa la parte
di accorta spalla

Il *burlesque* è un vezzo
ma non si mostra
il calco fedele
di ciò che si è

E le torte in faccia
la capriola sgraziata
le botte e le burle
sono altre espressioni
del comico *in pectore*
che ognuno di noi è

INCONTRO

Va avanti la tua danza
ed illumina la stanza
di tanti saputi eventi
di queruli lamenti

Passa qualcuno vicino
e cosa c'è d'improprio
se non conosce il nome
del lontano paese?

Avrai svariate occasioni
per dimostrarti allegro
ora che le divisioni
avanzano sul serio

L'incontro in pizzeria
non era certo in programma
ma piuttosto che pazzia
restiamo col dilemma
Che cosa ci portava
una notte buia
che cosa ci costava
dire a voi *alleluia?*

Non so se adesso è noia
o finta nostalgia
ma il broncio va di moda
tra la mondanità
Che cosa vai pensando
non importa certo tanto
se adesso stai piangendo
fra poco finirà!

LE FRANC TIREUR

Con la scusa d'affrettarsi
dicendo che il tempo è breve
sfasci e strappi i tuoi momenti
non t'accorgi se sono influenti
E le feste che verranno
amaro hanno il calice
segno di un destino
altra ipotesi di cammino
A chi ti perderà
a chi ti aiuterà
dirai che sono storie
persino le tue memorie
L'ultimo compleanno
sarà il meno importante
ormai troppo distante
da quello che fu già

Conti allora le primavere
le tempeste le bufere
le notti insonni senza ore
spese tutte ad ingannare
Occhi dipinti come ghiaccio
non esprimono meraviglia
cercano in fondo alla bottiglia
un po' di fiamma e di libertà

CONSIDERAZIONI

Il vero amore
lo riconoscerai al volo
soprattutto quando
sei stufo di star solo

Fai festa grande
anche per un sorriso
perché è di rigore
guardarsi bene in viso

Ai quarti di luna
a volte puoi rinunciare
se non ci sta nessuna
con te in riva al mare

E buonanotte al secchio
ed anche alla catena
nella strenua maratona
tra il giovane ed il vecchio

L'ALLENAMENTO

Sei tornato e le tue scarpe
sono in terrazza ad asciugare
sotto la doccia pensi un poco
a quanto ti è costato camminare
Perché la vita non è uno scherzo
e sempre non si può strafare
un impegno per questo amore
è cosa dura da mantenere
Poi il giorno va e ti trascina
nelle direzioni più naturali
lavoro studio e un po' di sole
tutto è rimandato a quando la forza
di ciò che conta sarà forte
ed intanto si matura
in questo angolo di festa
Accendi una speranza un lume nuovo
ogni passo ha il suo sigillo
e l'età tua gaia offre
il sereno a chi non l'ha
Vuoi accettare la scommessa
che fra non molto l'occasione
ti verrà forse concessa
la licenza di crescere da solo
e di provare e riprovare

le tue forze e i sentimenti?
Il vento appena soffia
solleva i capelli e le convinzioni
ma si mostrano ben fermi
i fremiti, le emozioni
cose vere e resteranno con te

È GIÀ L'ORA DI PARTIRE

- per chitarra e flauto di Pan, solo -

E quando Pedro tentò di parlare
era già giunta l'ora di partire

La sacca sulle spalle
ed una fisarmonica sulla pelle

Aveva affrontato tutte le avventure
che si addicono ad un perdigiorno

Nel frattempo aveva scordato le iatture
che quando ci sono non si levano mai d'attorno

Ma la stagione delle banane era finita
era tempo di prendere una scorciatoia per la vita

E la gemella che gli voleva bene
tentò ogni mezzo per stargli insieme

Il treno marciava forte nella notte
e chi ha bevuto si sentiva le ossa rotte

La calma giunse poi con la luna piena
e come tanti era ridotto da far pena

Non certo per l'aspetto assai scadente
ma nel tentativo goffo di nascondersi fra la gente

Nelle alzate di vento si rese conto d'aver intuito
che per il momento e oltre non sarebbe mai partito

E fissare le stelle lo lasciava agli altri
e lungo il mare aveva solo voglia di bagnarsi

Così come quando si desidera fare un tuffo
nell'universo più straordinario e buffo

L'immagine che si era costruito di sé
rifletteva le nostalgie e le evocazioni

Però s'accorse di essere un altro
perché il tempo non passa mai invano

L'UCCELLO DI FIUME

Se il ramo entra nella tua finestra
porta dentro una sorpresa
azzardo di norma corrisposta

E respiri a bocca aperta
con la rabbia e la passione
tra i detriti della sabbia
muore intanto un'illusione

Di portarti in cima al monte
con il petto ampio e teso
fortemente ansimando e noi
abbiamo tante cose da narrarci

Per il bene e il sano orgoglio
nel campo arato dei giaguari
tende e fibre di corsari
oltre i margini del tempo

Oh sì, quante promesse
di là dal fiume tra le steppe
fuori di mano o tra la gente!

Non esiste questo mistero
che ci vuole insieme a molti
sfidare le notti e i santi giorni

Con addosso il male di vivere
e la virtù dei dissociati
la tempesta ha effetti strambi
non ti dà pace e si ritira

Giochi a sassi sulla battaglia
fare da lupi tra i molluschi
col tuo berretto rosso tra i capelli
e nella mano: libertà

PER CRESCERE

Quando sarai grande
– disse la madre –
imparerai a non abbatterti
per gli errori altrui

Non avrai più bisogno di legami
per sentirti tranquillo e sicuro
ti basterà uno sguardo tra la folla
per ricordarti della tua dignità

Appena il fiore nelle mani
cambierà in chiaro il suo colore
sappi che un mistero senza nome
ti apparirà ovvio nella sua semplicità

Quante corse sui prati
quanti pugni chiusi al vento
quello eri tu bambino
ma non t'immagini quello
che diventa un adulto
tra le more e le bollette
e i disagi di una vita
complicata oltre misura

Come gridi a squarciagola
dentro e fuori i verdi fossi
sei vaso di natura
e non t'accorgi che ora passi
senza tanti complimenti
dagli scrupoli ai rimorsi

Appena ti allontani dalla casa
dei tuoi sogni ormai lontani
hai in mano nuove chiavi
che pesano, che pesano e non aprono

Dodici amori, dodici dolori
alla prova dei fatti
con il ciuffo all'insù
ma è ora di chiudere, oh sì!

OPTIMUN

Fiori gialli bordeggiano strade
tra la mente nel ricordo
silenzi tragici
luccichii al tramonto

La casetta tra le ginestre
il cuore aperto alle provocazioni
è sempre là
ed intona una bugia

Coll'energia si perdono voci
la scienza spesso è capace
di stranezze
ed il resto chi lo sa

Il mattino si accende
di luci improvvise
sentirsi franchi
per un pensiero inebriante

La sentinella si appresta
alla prima consegna
e nota appena
un sorriso distratto

Per la dolce creatura
al di là del silenzio
tende la mano
non offre ricompense

Ed improvvisi coi suoni
arabeschi di seta
tra le novità
delle storie segrete

Cose serie al distacco
della tua alba fatale
così credi
non ti resta che il sole

Condividere un gesto
incoronato di piume
le linee sottili
sveleranno l'ingenuità

Non ti sembri troppo lunga
l'attesa del tuo domani
poiché arriva
per tutti con foga improvvisa

SEGNASTIGMATICI

La lunga strada ti porta al bivio:
affrontare la curva o proseguire il rettilineo?
La seconda la conosci fin troppo a memoria
la prima ti immerge in una nuova storia
coi passi precisi alle ore scontate
o col fare indeciso verso immagini sognate
barattare il presente per un incerto futuro
e qui che ti aspetto: vedi se sei un duro!
Ma adesso, non ti preoccupare, rompiano i bicchieri!

E così la tua corsa da lunga diventò breve
non c'erano appoggi ma solo scivolate sulla neve
le trincee erano segnalate comode a vista
e dovevi seguire diligente l'astuto apripista
e non ti capitava mai di sbagliare
perché qualcuno era pronto a consigliare
ti era evitato persino il più lieve malanno
a certi livelli il pensar liberi può essere un danno!
Ma, non ci pensare per niente, e rompiano i bicchieri!

La mente lucida bisogna conservare
quello che intendi lo puoi regalare
ad ogni fine stagione soltanto
si faranno i conti dell'anno

ed il rosso si potrà convertire
in progetti vacui a non finire
spera solo che passi più in fretta
la sonnolenza e la nera disdetta!
Perciò, senza indugi e rimpianti, rompiamo i bicchieri!

Qualcuno molto saggio e competente
consigliò di cambiare degli occhiali la lente
per un tono – diceva – per sembrare più strano
ma intanto, senza farsi notare, ti porgeva la mano
e ritirarti dall'impresa era ora impossibile
con le tue idee e il tuo mondo opinabile
il traguardo alla vista si allontanava
e dovevi per forza fidarti di chi allora contava!
Per cui, non ci resta altro da fare, rompiamo i bicchieri!

Lo accolsero tutti in coro come fosse il migliore
gli insegnarono la magia, la distanza ed il tocco di cuore
e perché i suoi segreti non fossero troppo distanti
lo ingaggiarono come esterno-di-punta nella squadra cantanti
col pedaggio però di considerarsi in evoluzione
e se non ci riusciva pensare fosse una maledizione
tanto – si diceva – il tempo metterà a posto le cose
e si vedrà di chi è la ragione o all'opposto le fole!
E quindi, per il bene comune, rompiamo i bicchieri!

Mettendo insieme la grinta e le antiche risorse
compose poemi, satire, epigrammi ma nessuno si dolse
si vedeva spesso costretto a cambiar mobili e casa
ma la via del successo è a volte un po' pesa
non considerò che con gli anni se ne andava
anche il bambino conosciuto nell'antica contrada
che aveva sogni e progetti del tutto assoluti
per cui i suoi anni non li aveva affatto vissuti!
E pare farfugli, con fare insistente: rompiano i bicchieri!...

QUATTRO GIORNI

Quattro giorni di riposo
magari nell'azzurro
di quel mare gioioso

La bolina è un portento
ne ha conquistate di regate
sia di poppa che controvento

La stagione ha questo nome:
acquamarina e poi nigella
qui ti par di star benone

Niente fumo o garganella
si snocciolano con brio le ore
rosicchiando la pagnottella

Ameresti un bel bicchiere
di stravecchio o giù di lì
ma poi causi un dispiacere

La rincorsa tra gl'ippocastani
lungo i viali tra le siepi
ti riporta ai tempi lontani

A birrerie fuori città
dove si tirava a mezzanotte
ed era sempre amabilità

Sfogli a caso le occasioni
già lasciate ad altre età
ora aspetti le effusioni

Coi diversi codici divini
inventi due modi di cantare
e spero o credi siano genuini

Ci vuole tuttavia previdenza
per capire il giusto e il falso
e poi affidarsi alla coscienza

Non hai inteso divulgare
le promesse mantenute
ti basta un cenno e ringraziare

Chi dice amore dice inganno
prima o poi lo dovrai capire
intanto abbandonati all'affanno

Le mattinate si rincorrono lievi
per afferrare ancora certezze
e come cambi non ti spieghi

Quattro giorni di dolcezza
tra i margini del bosco
per scoprire adagio la tua bellezza

L'ARTE DI ASPETTARE

Ogni posto era il loro posto
vivevano di passione e di ilarità
e si raccontavano storie
spesso inventate per ridere meglio
all'ombra di alberi
a volte invisibili da nessuno piantati

La stella al mattino
svaniva nel nulla al bianco improvviso
e lo spicchio di luce richiamava
alla vita da vivere
alla loro trama infinita

E le mani tremanti
si cercavano nei giochi
appena un passo ed erano baci
consumati, dipinti, affrettati
cosa c'era di meglio
dei segreti svelati?

Con il desiderio la voce
si smorzava affettuosa
come le cicale nel verso
una serenata amorosa

Quanto tempo durava
la loro libera corsa
verso fascini innocenti
ed imprevedibili risposte!

Finché si arrivò alla frase famosa:
“Stasera è sicuro, stasera lo voglio!”
poi successe qualcosa, forse un contrattempo,
per cui di stare insieme non fu ancora il momento

LE BUONE COSE

Eccoci qua a raccontare
in versi sparsi
le parabole dei grandi
di chi ha attraversato
le pianure o i *canyon*
non si sa

Ogni mattina
è un'avventura
affrontare un giorno nuovo
ma non c'è nulla
di speciale nella cose semplici
che ognuno fa

Pare che ci sia bisogno
di molti attimi
di soddisfazione
avvero proiezioni
su universi estranei
tanto *pe' campà*

Ma se proprio
non si può fare a meno
di sentirsi quello
che non si è
consoliamoci almeno
con esempi di bontà

E ci vuole molto coraggio
ad ingaggiare la tenzone
con chi le leggi impone
e non è un bel sorriso
a tutto schermo di Rosy Bindi
che possa bastar

L'acqua sale e non par vero
trascina ciò che è rimasto
di tanta pulizia
e sotto vedi la struttura
di ciò che si voleva
ma ancora non si ha

Tutti portiamo un segreto
una gioia una speranza
condividere un progetto
non è pazzia ma la forza
di chi vede assai lontano
e intimidire non si fa

LE OCCASIONI INFINITE

Hai detto basta e sei fuggito
e chi ascoltava non ha capito
la tua ansia a volte insana
di sfidare anche la buriana

Dopo i presagi i sentimenti
da dividere coi principianti
ma numerare tutte le notti
ti porta presto ai rimbrotti

E ricomincia la manfrina
elenco di guai ogni mattina
e a volte c'è la soluzione
ma fa troppo male l'intenzione

L'orchidea esce dal quadro
profumo intorno di limoncedro
una musica che sale
per oggi – dice – non c'è male

Il tempo delle traversate
è finito tra le inferriate
di un maniero senza luce
e di cantar c'è appena voce

Nonostante le apparenze
c'è chi crede alle coincidenze
nel cielo immenso e chiaro
puoi trovare il tuo riparo

LOSANGHE E CASSETTONI

Sale il fumo dal crinale
sgorga l'acqua dalla fonte
i tuoi pensieri custodisci
per il momento più propizio

Argento vivo fra i capelli
uno sguardo appassionato
la furia dell'improvviso
e per sempre limpidezza

Avanti nelle ore
con la voce scintillante
felice ti abbandoni
e sussurri: questo sarà!

Fermarsi è morire!
ripetevi su quel fiore
e una lucciola in letargo
ti teneva compagnia

Guardi sempre, guardi avanti
per non avere guasti nella mente
e le cose più rilevanti
sono quelle che non vedi

L'altalena dei desideri
ha l'ampiezza delle ali
la tua forza la misuri
sui sentieri di paura

LUCI ED OMBRE

E quando mai ti accorgerai
del sole dentro e la simpatia

Quello che sai non lo vedrai
ma per principio ti interessa

Con il mento appoggiato
alla tua spalla
chi resta vede
scorrere il quadrante
e il tempo e le scosse e le partenze

E solo adesso in quel momento
afferri al volo ogni rimpianto

Le tue ali si librano leggere
la tua voce si fa sentenza

Con la nebbia
dentro gli occhi
puoi far credere
le tue ragioni che non conosci
e scimmiotti lunghi tramonti

E solo per caso resti sospeso
tra lo spazio e l'impertinenza

Ogni minuto è sconvolgente
per tutti gli slanci e le sorprese

ISTANTANEE

Tra le incertezze del discorso
nell'ottundimento di passione
c'è al fondo
la chiarezza di un confronto

Non mi dici questa sera
quando stimi di tornare
fra le braccia
di un amore di maniera

La sirena dei cosacchi
apre le porte cittadine
e la fermezza
sta nell'onorare i patti

Al momento del distacco
quante cose ancor da dire
non fa niente
a suo tempo il contrattacco

Le sentenze sono aspre
e insinuano debolezze
fra le cifre
apertamente ormai diverse

La grandezza del titano
tra le spire prezzolate
resta là
e vaneggia un mondo buono

METTERSI IN GIOCO

Avrò fra non molto
percepito tutto il possibile
e tra le notizie
disperdo la mia vanità

La meridiana dimostra
il trascorrere infallibile
di ogni umana ansia
verso l'eternità

Con ciò sia cosa che
sembra tutto più facile
nella giostra infinita
di questa strana società

E ci si dà la voce
tra il tramestio
e l'impazzare eroico
in cerca di verità

Non tutto è a prova
delle impensate forze
e lo spirito terrestre
chissà se vincerà

Ma per favore prestatemi
una leva mobile
affinché sia possibile
elevarmi verso l'immortalità

LE FURIE DENTRO

Mi sembra questa la distanza
tra la pace e la speranza
tra il sentimento e la ragione
ma forse è solo una canzone

Una canzone stravagante
anche se a me sembra calzante
perché tratta di cose del cuore
e se si tace non è finto pudore

La questione è che sempre corriamo
ma non si sa da che parte
e le nostre ragioni portiamo
cercando d'imbrogliare la sorte

La quale è difficile da capire
mille volte si fa poi tradire
per una partita infame e crudele
dove ci si spezza e perfino si ride

La sinistra è refrattaria e restia
la destra disinvolta e brillante
quel che tocca è affascinante
sempre il meglio che ci sia

Le note risuonano chiare
che male se le sento arrivare
segnano i momenti più belli
già persi nei vani castelli

ED ORA

Ed ora che raccolgo il fieno
ed ora che tutto il fiato è stato speso
dimenticarmi del mio nome
come d'un palpito che ti appartiene

Ed ora che risulta impresso
quel pensiero che ti stampa addosso
quando dirti: "Che rimane?"
Non ci si accorge che fa male

La certezza di nutrire un aspetto
di quel che è stato
ma ogni tua parola
è un disgusto una ferita
che ha portato chissà dove
i nostri stigmi della vita

Coi consigli non si risolve
un problema di nervi aperti
gli occhi tuoi sono smarriti
e i giorni belli forse finiti

Ed ora viene forte il desiderio
di aprire finestre di mostrare
quel che un tempo amavi forte
e non hai più voglia d'aspettare

Ed ora la strada sale
ma tu corri con le ali
e disprezzi quel sentiero
che ti appariva chiaro

Ed ora ascoltami un momento
lasciamo perdere il tormento
e diventiamo piccini piccini
ridisegniamo i nostri cammini

PER LEI

Tutto va perduto perché nulla deve restare
tutto va consumato perché ci sia qualcosa da ricordare
E il bene tanto ha uno sbocco naturale
come quando si crede d'amare ma non è normale

E la sera, la sera si aprono i cancelli
per le nostre scorribande per le notti folli
Come il vento che sferza la rugiada sui colli
ed i sentieri aperti che tagliano le valli

Aria antica che disseta
sotto un manto originale
sotto il segno del cinghiale
Aria nuova che conforta
per le strade conosciute
nelle feste comandate

Mi sono perso in un mare di cristallo
dove il lampo ha riflesso di metallo
Ho lasciato l'occidente per l'ansia di un miraggio
e ho trovato l'esplicazione dell'inutile viaggio

Per lei, che non chiede proprio niente
per lei solo tu sei importante
per lei sempre pronta e previdente
per lei che ti trova divertente

Per lei, rosa bianca fra i cespugli
per lei ampia sfera di consigli
per lei àncora di salvezza intera
per lei che canta a squarciagola

Tutto va cancellato perché si possa ricominciare
tutto va lasciato perché qualcuno possa continuare
E il sentimento non ha segno finale
per un gesto buono che non è da premiare

CARISSIMO AMORE

Carissimo amore quando si guarda indietro
si rivedono tutte le sciocchezze
gli atti inopportuni e le debolezze
E pensi all'amore all'amore soltanto
e alle cose che era giusto fare o non fare
alle lucide sere piene di forza interiore

E scopri quanto sei stata forte
nella tua presunta debolezza
nell'accettare il peso come vincolo di coscienza
invece di parteciparlo e dividerlo a metà
Ed ora hai sopravvalutato la forza del passato
e mi arrovello col senso di tenerezza
benché quello che promana sembra freddo
e il sentimento di un'infinita carezza
si confonde con l'ennesimo sforzo di volontà

Ed hai ragione nel nostro mondo
non esiste la mezza misura: sei cresciuta
col tempo e col tempo sei diventata
un'altra creatura che ha sommato
i sentimenti e gli anni: sei diventata più grande
ed ogni manchevolezza ha aumentato la solidarietà!

TORNI E RITORNI

Come la chiami questa angoscia
che ti attanaglia e mai ti lascia
io lo so con assoluta certezza
si tratta di un bisogno di tenerezza

E l'entità del mio male
lo misuro ne ho le prove
non si tratta solo di sofferenza
ma un oscuro desiderio d'innocenza

Ma invece di soffrire di nascosto
preferisco non far nulla e stare a posto
l'ossigeno acuto che arriva nei polmoni
mi fa sperare di non chiedere testimoni

La luce disturba la luce fa male
adesso spegni e si vedrà domani
Ieri mi hai detto che stai molto bene
ed io sono contento ma cambiamo argomento

Vorrei che tu mi dessi delle informazioni
sul modo di comportarsi sulle buone intenzioni
vedi rinasce la tua vita più piena
con valzer e rondò la bruma se ne vola

Ho smesso di rinfacciarmi le debolezze
non cerco complicazioni ma compiute certezze
e resto sbalordito dai progressi recenti
violentissimi e contesi sono solo momenti

Non è fatalismo né prevaricazione
ma il tempo passa te ne accorgerai
Combatti l'insonnia con l'ostinazione
non c'è altro da fare bisogna tentare

Per varie ragioni è un giorno speciale
si ritrova la forza e l'estro geniale
ma forse è soltanto l'istinto d'una traccia
che ti esalta le idee e ti fa alzare la faccia

INDICE

<i>Prefazione</i>	7
A suo tempo (Per una volta)	9
Le mie colpe	11
Mia casa	13
Per gli occhi tuoi	15
Tu vieni da est	17
Il comico	19
Incontro	20
<i>Le franc tireur</i>	22
Considerazioni	23
L'allenamento	24
È già l'ora di partire	26
L'uccello di fiume	28
Per crescere	30
<i>Optimum</i>	32
Segni astigmatici	34
Quattro giorni	37
L'arte di aspettare	40
Le buone cose	42
Le occasioni infinite	44
Losanghe e cassettoni	46
Luci ed ombre	48
Istantanee	50
Mettersi in gioco	52
Le furie dentro	54
Ed ora	56
Per lei	58
Carissimo amore	60
Torni e ritorni	61

Finito di stampare nel mese di settembre 2013
presso la Tipolitografia C.S.R. - Centro Stampa e Riproduzione
00158 Roma - Via di Pietralata, 157 - Tel. 064182113 r.a.